

# Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: habitat

---

## 5230 \*Matorral arborescenti di *Laurus nobilis*

Arborescent matorral with *Laurus nobilis*

PALAEARCTIC CLASSIFICATION (EUR28): 32.18

EUNIS 2007: F5.1 (narrower); F5.18 (same)



Aspetto dell'habitat (Monti Nebrodi, Sicilia) (Foto L. Gianguzzi)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2103)		
	ALP	CON	MED
I*		FV	U1 (-)

**Descrizione.** Boschi e boscaglie a dominanza di *Laurus nobilis* localizzati in stazioni termo-igrofile circoscritte ai piani sub-costiero e collinare, su substrati di varia natura, uniferi e generalmente ricchi in matrice rocciosa, spesso ai margini di affioramenti di sorgenti o in zone con falda freatica superficiale, spesso di ridotta estensione. La fisionomia e la composizione floristica sono piuttosto variabili. Si possono individuare diversi aspetti: lembi lineari di foresta di alloro 'a galleria' in forre e vallecole, in contesto climatico da mediterraneo a temperato (submediterraneo); lembi di bosco planiziale a locale dominanza di alloro arboreo, generalmente legati a situazioni micro-topografiche di transizione fra gli ambiti più depressi e quelli leggermente rilevati nell'ambito della morfologia di pianura.

**Criticità e impatti.** Ridotta estensione e frammentazione dell'habitat; riduzione o scomparsa dell'habitat; cambiamenti di destinazione d'uso (urbanizzazione, realizzazione di infrastrutture o trasformazione in ambienti culturali); alterazione ed impoverimento della composizione floristica in seguito ad incendio o sovraccarico di pascolo; alterazione del regime idrologico a causa della captazione delle sorgenti e dell'abbassamento della falda freatica; diminuzione dell'area forestata a causa del taglio indiscriminato; sterri ed estrazione di sabbia d'alveo in ambiti golenali.

**Area occupata dall'habitat.** L'habitat non sempre si estende su superfici di dimensioni cartografabili quali elementi areali, poiché di frequente accantonato in condizioni stazionali puntiformi o ad andamento sublineare (forre, sorgenti, impluvi, incisioni del reticolo fluviale, golene, depressioni interdunali fossili).

**Struttura e funzioni dell'habitat.** *Analisi della vegetazione.* Ricoprimento totale della vegetazione, presenza e copertura delle specie dominanti (in particolare di *Laurus nobilis*, specie tipica, la cui presenza e dominanza sono dipendenti dall'integrità dell'habitat), specie tipiche e specie indicatrici di degrado, come le aliene (*Ailanthus altissima* e *Robinia pseudoacacia*) e le nitrofile sinatropiche

(*Urtica dioica*, *Parietaria judaica*, ecc.). *Analisi strutturale del popolamento*. Parametri dendrometrici (stratificazione, diametri, altezze) della specie tipica, numero di ceppaie o individui per plot o transetto; analisi della rinnovazione. *Attività antropiche*. Presenza e intensità di attività di pascolamento. *Altri parametri di qualità biologica*. Rilevamento presenza specie animali rilevanti per la valutazione dello stato di conservazione dell'habitat.

**Specie tipiche.** *Laurus nobilis*

**Tecniche di monitoraggio.** *Area occupata*. Mappatura tramite fotointerpretazione e analisi GIS, con interpolazione di dati di base (ad es. carta geologica, carta bioclimatica ecc.); sopralluogo di campo (a campione) per verifiche; redazione cartografica definitiva e definizione quantitativa della porzione di territorio effettivamente occupata dall'habitat. La cartografia di riferimento va aggiornata ogni 6 anni. *Analisi della vegetazione*. Rilievo vegetazionale con attribuzione di valori di copertura (scala di Braun-Blanquet o copertura percentuale) al ricoprimento totale e a tutte le singole specie presenti all'interno dello stand di rilevamento (incluse le specie aliene). Area omogenea minima di rilevamento: 100-200m<sup>2</sup>, anche in base alla tipologia ed alla ricchezza floristica; in casi eccezionali, dovuti all'eterogeneità topografica dei biotopi, si potranno utilizzare aree di rilevamento più piccole (non meno di 50m<sup>2</sup>). Andranno evidenziati: a) presenza e copertura delle specie dominanti; b) presenza e copertura di specie tipiche; c) presenza e copertura di specie aliene o indicatrici di degrado; d) presenza e copertura di specie indicatrici di fenomeni dinamici in atto (specie tipiche di formazioni secondarie). Inoltre ai fini del monitoraggio in ogni area campione è opportuno rilevare i seguenti dati stazionali: coordinate GPS, quota, esposizione, pendenza, rocciosità affiorante ( in %), copertura totale dei singoli strati di vegetazione. Per le popolazioni di *Laurus nobilis* è auspicabile la valutazione percentuale del rapporto fra sessi e della rinnovazione (valutazione percentuale di copertura dell'insieme di esemplari giovanili, plantule e selvaggioni negli strati del consorzio). *Analisi strutturale del popolamento*. Rilievi dendrometrici su aree di saggio permanenti mediante la realizzazione di transetti strutturali con rilevazione di altezza media e massima dello strato arboreo, arbustivo ed erbaceo, del numero e distribuzione delle classi biometriche delle specie arboree, al fine di evidenziare la distribuzione orizzontale e verticale delle specie legnose ed il loro grado di copertura, le classi diametriche e di età. *Attività antropiche*. La pressione da pascolo e i danni da fauna selvatica potranno essere valutati tramite analisi del danneggiamento delle specie presenti nell'area di campionamento. *Altri parametri di qualità biologica*. Identificazione e censimento di specie *target*.

**Indicazioni operative.** Periodo di campionamento ottimale: aprile-giugno, anche se la tipologia di vegetazione è rilevabile per l'intero arco annuale, essendo preminentemente costituita da specie legnose ed erbacee perennanti. Numero minimo di campionamenti: data l'esiguità delle aree occupate generalmente dall'habitat, sarà valutato di volta in volta in base all'eterogeneità del sito di accantonamento, con almeno 1 campionamento su unità di superficie omogenea. È opportuno che i monitoraggi vengano ripetuti nel tempo all'interno di aree di saggio permanenti, onde rilevare puntualmente le trasformazioni in corso, con una frequenza consigliata di 6 anni. Si può ipotizzare un impegno di una giornata lavorativa/persona per l'esecuzione di 1-2 rilevamenti, raccolta e determinazione dei campioni, esecuzione analisi, elaborazione dati; tale numero può variare, inoltre, in base all'accessibilità dei siti. Competenze necessarie degli operatori: esperto in vegetazione e flora, esperto in analisi dendrometriche; esperto in fotointerpretazione, fotorestituzione, mappatura ed analisi GIS. A questi può essere eventualmente affiancato, a seconda delle necessità emerse durante il monitoraggio, uno zoologo specialista.

Valeria Tomaselli, Lorenzo Gianguzzi, Francesco Spada, Nicola Alessi, Giovanni Spampinato

---